Anno I. — N. 76

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, per un anno L. 20.
Nel regno franco di porto: Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . . —.20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 26 Dicembre 1876

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L' AMMINISTRAZIONE

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE
ed il Tesoro dello Stato.

Chi non ricorda i pietosi lai che Marco Minghetti s'affaticava a gemere sul disastroso avvenire della finanza italiana, caduta in mano dei progressisti? Chi ha dimenticate le generose promesse di riparazione del gran Giacomelli, il quale, caduto miseramente sotto il peso della giustizia pubblica, trovava ancora nella propria vanità tanto coraggio, da dichiararsi pronto ad accorrere al primo ed immancabile appello, e salvare le patrie finanze dalla rovina a cui le avrebbero tratte i progressisti?

E dire che nulla di questo è avvenuto: e dire che il domani della salita di Depretis al potere, il consolidato Italiano all'estero ed all'interno, in luogo di precipitare, volle far a quelle inascoltate Cassandre l'atroce burla di salire, salire a prezzi che da moltissimi anni non si erano più veduti.

Venne la guerra Turco-Serba; sull'orizzonte si disegnarono complicazioni politiche anche più vaste; parve che l'Italia potesse esservi impegnata, e non per questo la fiducia delle Borse nei valori Italiani s'è scossa. I capitalisti, maniera di gente che attende ai fatti e non cura più le sottili insinuazioni dell'*Opinione* che le triviali escandescenze della *Gazzetta d'Italia*, si sono occupati a seguire con tutta diligenza la condotta del governo, ed hanno sentito di poter fidare nell'opera sua.

I capitalisti hanno compreso che se il nuovo ministero *era*, meglio che quelli dell'altro partito, disposto a bandire e sostenere, anche all'estero, i principi di libertà, non per questo era disposto ad avventarsi, od a lasciarsi trascinare, ad imprese che potessero in qualsiasi guisa compromettere il presente e l'avvenire d'Italia.

Guardando all'interno, i capitalisti hanno veduto che il paese pagava come per lo passato, e che le maggiori garanzie di giustizia e di equità offerte dal nuovo governo, assicuravano contro la possibilità di ogni movimento interno che potesse incagliare o turbare il regolare andamento delle amministrazioni.

Nè basta, che le promesse di riforme, e l'attitudine del ministero ad attuarle, facevano sì che anche i capitalisti vedessero possibile per l'Italia un avvenire migliore, politico ed amministrativo, dei cui buoni effetti dava già pegni materiali la fiducia piena con cui il paese intero si mostrava disposto ad assecondare l'opera dei suoi reggitori.

I conservatori, e noi sfidiamo a negarlo, tentarono prove titaniche per scrollare questa fiducia dell'estero e dell'interno nella nuova amministrazione. Marco Minghetti, dal banco dei ministri, aveva più volte proclamato che nessuna riforma delle imposte, nessuna variazione di procedimenti nell'accertamento e nella percezione delle tasse, nessun temperamento ai furiosi rigori fiscali, era possibile, senzachè l'ordinamento esistente ne rimanesse tutto scompaginato, e senza che il tesoro dello Stato dovesse risentirne i danni più gravi.

Era naturale dunque che vedendosi sbugiardati dal fatto dei temperamenti reali introdotti dal ministero progressista nei procedimenti e financo nella misura delle riscossioni, i conservatori tentassero ripararsi gridando a tutti i venti che la nuova amministrazione, non meno fiscale, secondo essi, nell'essenza, per sete di facile popolarità, traeva il tesoro dello stato a sicura rovina.

Ma i progressisti seguirono imperturbati la loro via, ed oggi essi hanno, almeno in quelle proporzioni che la condizione dello Stato permetteva, dimostrato colla luce dei fatti che, pur dando ragione ai giusti reclami, pure impedendo le vessazioni, facendo rispettare dagli ufficiali finanziari la legge, il tesoro pubblico non viene danneggiato, e la situazione del bilancio anzichè danneggiata è invece avvantaggiata.

Le cifre infatti dell'ultima statistica degli introiti e degli esiti dell'anno in corso, pubblicate il quindici dicembre, e quelle complessive degli ultimi undici mesi, lo dimostrano all'evidenza. L'attivo del 1876 non solo non è inferiore a quello del 1875, ma lo supera, e ciò malgrado un'annata che non è delle più prospere, ed in onta ad una situazione politica, che ha paralizzato da sola ogni movimento vigoroso di commercio, di industrie di speculazioni, ed ogni ardimento di attività privata.

L'Italia è dunque meglio in piedi che mai e nessuno che abbia buon senso pensa a richiamare Marco Minghetti a recitar la parte di *prefica* sulla sua tomba, nè a turbare le gioie famigliari di Giuseppe Giacomelli, perchè adoperi tutta la possa del suo senno e della sua onestà a riparare i danni che i progressisti le han procurati.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22 dicembre

(25ª della Sessione)

La seduta è aperta a mezzogiorno.

Si passa alla discussione del bilancio della spesa per il ministero delle finanze.

Senza discussione si approvano i capitoli fino al 63.

Della Rocca. Si lagna per la soppressione della direzione generale del lotto.

Depretis (ministro delle finanze) giustifica la fusione di questa direzione generale in quella delle gabelle.

Si approvano i capitoli dal 63 fino all'81.

Ercole ricorda al ministro la promessa di equiparare le antiche provincie alle altre nelle spese locali.

Depretis rinnuova la promessa, e dice di presto adempirla.

Sono approvati i capitoli dall'81 al 130, e seguenti.

Plebano. Si associa alla raccomandazione della commissione per modificare la compilazione del bilancio.

Depretis *accetta la raccomandazione.*

Si passa al relativo progetto di legge.

Presidente legge l'articolo primo che è così concepito:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il governo del re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero delle finanze, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Bertani ricorda al governo come discutendosi il bilancio definitivo per l'anno 1876 egli si riservasse di fare una proposta per sottoporre la lista civile al controllo del Parlamento: egli si riserva a parlare di ciò, all'epoca nella quale sarà presentato il progetto concernente la lista civile.

Sono approvati gli articoli secondo e terzo del *progetto*.

Correnti. In nome della commissione del bilancio dichiara quali sono le riserve sotto le quali raccomanda alla Camera l'approvazione dei nuovi organici, cioè che si possano approvare solo per i principii dai quali sono informati e per le loro disposizioni generali, lasciando per la loro applicazione intera la responsabilità al potere esecutivo.

Dice inoltre che approva le tabelle relative come esperimento, essendo che esse non diano agli impiegati una posizione definitiva, poichè dentro l'anno dovranno essere ripresentati nuovi organici, modificati e completati dal parlamento per renderli definitivi coll'approvazione del bilancio di prima previsione per il 1878.

Depretis parla delle difficoltà inerenti agli organici.

Non si sperò mai di fare un'opera completa, ma sibbene d'iniziare un lavoro, che si spera di completare specialmente coll'aiuto del Parlamento, e perciò anch'egli aderisce pienamente alle idee della Commissione.

Persuaso che vi sia qualche cosa di buono e di utile nei nuovi organici, ripiglierà tosto gli studi incominciati, per ripresentare poi col bilancio definitivo gli organici emendati e corretti onde soddisfino alla generale aspettazione.

Antonibon, Plebano, Indelli, Toscanelli dopo tali dichiarazioni rinunciano alla parola.

Bertani parla a nome di parecchi suoi amici e dice che, tenuto conto del momento nel quale gli organici sono presentati, preso atto delle dichiarazioni della Commissione e del ministero esprime piena fiducia verso la Commissione del bilancio e vigilante fiducia verso il governo.

Depretis. Non si tiene offeso della fiducia vigilante la quale è migliore della dormigliosa purchè anche la fiducia vigilante sia gradita dal ministero. (*Viva ilarità*).

Manterrò le fatte promesse, intanto adempio ad una antica presentando un progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. (*Bene*).

Si approvano gli articoli quinto e sesto.

Si leggono e si approvano senza discussione altri due progetti, quello cioè sulla modificazione dell'articolo 25 della legge 22 aprile 1869 n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale e quello per la convalidazione dei decreti circa i prelevamenti dal fondo delle spese impreviste.

Presidente. Per otto progetti di legge furono nominati i relatori.

Li prego anzi di affrettare la loro relazione e d'inviarla alla presidenza.

Mussi. I relatori possono avere la necessità di conferire prima coi colleghi della commissione.

Presidente. Propongo che allora coteste otto commissioni si riuniscano due giorni prima della riconvocazione della Camera.

La Camera approva.

Presidente. Metto ai voti la proposta della Presidenza della riapertura della Camera il 15 gennaio.

La Camera approva con grande maggioranza.

Presidente. Estrae a sorte i nomi dei componenti la commissione incaricata di complimentare S.M. il Re ed i Reali Principi per il capo d'anno.

Si *procede alla votazione segreta sui quattro progetti oggi discussi.*

Del Giudice fa l'appello nominale.

Risultato: votanti 235, favorevoli 235.

Tutti i progetti sono approvati.

La seduta è chiusa alle 5.10.

Il 15 gennaio 1877 seduta pubblica alle ore 2.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 23 dicembre

(11ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 4 colle consuete formalità.

Appendice del NUOVO FRIULI (1)

IL FOCOLARE PERDUTO

(dall'inglese)

Durante le ore silenziose della notte, quando, dopo una giornata di lavoro, la sera adduce il riposo, e circonda la mia camera solitaria delle ombre del crepuscolo; qualche volta anche di pieno giorno, in mezzo all'agitazione *degli affari, io sento risvegliarsi* in me la dolce rimembranza del mio focolare perduto. Per quanto sieno crudeli le circostanze che hanno fatto di me un misero proscritto, io provo nondimeno una certa gioja a varcare il tristo confine che separa il mio presente dal mio passato, per ritrovare nei miei ricordi l'immaginazione di quelli che non debbo rivedere mai più.

Molti anni sono trascorsi, eppure mi sembra che jeri ancora occupavo il mio impiego di confidenza presso la casa Askew, Dobell e Picard. Tutto è presente al mio spirito; il bizzarro e vecchio fabbricato in mattoni; la piccola corte il cui selciato spariva qua e là sotto un verde tappeto di muschio; la gran porta che si apriva sopra uno di quei vicoli che conducono al Tamigi; i pesanti pilastri dell'atrio sulla cui sommità sorridevano due teste scolpite di cherubini paffuti. Io vedo sempre l'oscuro corridojo lungo le pareti del quale erano appese le secchie per gl'incendi con suvvi dipinte le armi della City; le sale malinconiche coi loro banchi enormi di quercia, e le finestre alte e strette; e specialmente la sala in cui ho trascorso tante lunghe e tranquille giornate; poi al di là il piccolo camposanto della vicina chiesa, coi suoi cippi infranti a *quasi nascosti dall'erba*; fragili ricordi di quella razza di rudi commercianti che vissero e morirono, per così dire, all'ombra dell'albero isolato i cui rami si stendevano fino a noi a traverso il campo del riposo.

Io avevo sedici anni; timido, inesperto, senza alcuna conoscenza del mondo, avevo appena terminato i miei studi, quando per le insistenti raccomandazioni del direttore delle scuole ottenni un impiego presso i signori Askew, Dobell e Picard.

Gli affari delle loro case erano diretti con una regolarità calma, direi quasi con una specie di solenne lentezza, in armonia, del resto, con quel tempio consacrato al commercio. Io avanzava passo a passo nella mia carriera e a trent'anni raggiunsi il rango di commesso di prima classe. Io non doveva questa posizione, posso ben confessarlo, nè a un merito superiore, nè all'aver inspirato un'interesse speciale a uno dei nostri principali, chè io li vedeva troppo raramente; ma era una massima stabilita che si facesse un movimento regolare nel personale ogni volta che un vecchio impiegato veniva a morire o si ritirava colla sua modesta pensione. Io non era salito dunque che per la forza delle cose.

Il vecchio signor Askew, il *fondatore della banca*, e che, dicevasi, aveva cominciato coll'essere guardaportone di quella casa in cui oggi era padrone, aveva lasciato gli affari e viveva a Peckham, in una casa assai *simile alla nostra per il suo aspetto* e la sua antichità. Egli non veniva nella City che una dozzina di volte all'anno, per verificare i conti alla fine di ciascun mese, e non conosceva nemmeno il nome dei suoi impiegati. Il signor Dobell, il secondo socio, di venti anni circa più giovane del sig. Askew, era un uomo attivo, intraprendente, ardito e prudente ad un tempo, e troppo assorto nelle sue occupazioni per occuparsi troppo di noi; egli non ci considerava meglio che come ruote della macchina necessaria all'esecuzione dei suoi disegni.

Quanto al terzo socio, signor Picard, francese d'origine, egli differiva in tutto e per tutto dagli altri due. La sua fisonomia magra, pallida, appena rischiarata da due occhietti grigi, e sormontata da una capigliatura di un biondo acceso, dinotava una assoluta deficienza di sentimento; al momento in cui io scrivo egli può avere la cinquantina. Fu per molti anni commesso principale, e venne interessato nella banca l'anno stesso in cui io fui ammesso in quegli uffici. Quantunque il principio della sua carriera fosse stato assai oscuro — qualcuno dei vecchi commessi si ricordava di averlo visto oziare quasi a piedi nudi nei docks — il suo orgoglio era eccessivo, e le sue maniere brusche e imperiose; la sua aria di cattivo umore, e le sue *eterne* pretese di dignità formavano un brutto contrasto con la semplicità non curante del signor Dobell, e colla fisonomia rispettabile e piena di benevolenza del signor Askew.

(*continua*)

Depretis presenta il bilancio delle spese per il ministero delle finanze per l'anno 1877.

Presenta inoltre i progetti di legge sulla modificazioni della contabilità dello Stato, sulla convalidazione dei decreti che autorizzarono dei prelevamenti e sulle modificazioni nella riscossione delle imposte.

Chiede l'urgenza anche per questi ultimi progetti perchè sieno votati prima della fine dell'anno.

La seduta è levata alle ore 4 1\|4.

ROMA, 21 dicembre.

(nostra corrispondenza)

La burrasca che si aveva voluto evitare nella discussione del bilancio della guerra è penetrata di straforo. [illegible] risultato che i fucili di nuovo modello che avrebbero al termine del 1875 dovuto essere in numero di 170,000 si constatarono invece nel numero di 114,000: le cartuccie metalliche si riducevano a 20 milioni, quando il loro numero avrebbe dovuto ascendere a 40 milioni. E notate che mancava assolutamente la materia prima per supplire in caso di bisogno alla rimarcata deficienza. L'ex ministro Ricotti ha dovuto confessare che errori ne aveva commessi di molti, e si scusava colla buona intenzione di cui si dicova animato.

La quistione degli organici minaccia di farsi grossa più di quanto in sulle prime pareva. È inutile dissimularlo; gli organici non corrispondono nè al concetto riformatore degli Uffici pubblici, nè tampoco allo spirito della legge 7 luglio 1876. Molti deputati non possono proprio buttarli giù. La Commissione del bilancio si dimostrava perplessa, ed oggi soltanto ha presentata la sua relazione.

Vista la disposizione degli animi il ministero convocava jeri sera la maggioranza ad una seduta preparatoria nel palazzo della Minerva. E lì con insistente preghiera il Depretis chiedeva che contemporaneamente al bilancio della spesa si approvassero i proposti organici, onde gli fosse fatta abilità di attuarli col principio dell'anno nuovo. Molti parlarono contro, e proponevano che la discussione ed approvazione fossero rinviate ai consuntivi, fermo in ciò di autorizzare la spesa con un ordine del giorno, o ritenuto che i miglioramenti che si fossero apportati negli stipendj inferiori avessero ad avere efficacia retroattiva a partire dal 1° gennaio 1877. Ma il Depretis fu duro, e più duro di lui il Nicotera che non tralasciò di far balenare la quistione di fiducia e lo spettro di una crisi.

Decisamente così non va bene. Io reputo opera altamente assennata denunciare gli errori del nostro partito, senza aspettare che gli avversari ce li rinfaccino. I bilanci si discussero con sollecitudine per evitare l'onta dell'esercizio provvisorio; ma la destra non aveva certo titolo alcuno di lamentarsene perchè al fin dei conti i bilanci erano in sostanza la riproduzione delle prime previsioni presentati dalla destra stessa. Diversa invece è la bisogna degli organici. Qui si tratta di un nuovo ed importante progetto di legge, che ha sollevato grandi aspettazioni nel paese e consimile ancora più grandi. Non è serio di procedere a tamburo battente alla discussione di una proposta a cui si riattaccano tanti interessi, e contro la quale insorsero tanti lamenti d'interessi che si reputano lesi. Un parlamento manca al suo decoro votando ad occhi chiusi una proposta di sì grande rilievo; e per quanto la maggioranza abbia fiducia nel ministero, essa non può abdicare alla propria personalità od alla propria coscienza. Ma se la relazione della Commissione fu oggi solo prodotta, se domani soltanto verrà distribuita, come si fa a discuterla ed a votarla con ponderazione nella seduta di domani?

Pareva a me che quando al Governo si accordavano i fondi richiesti pel miglioramento degli stipendj, e si riservava ad un mese la più ampia e matura disamina del progetto, il parlamento provvedeva alla dignità sua ed a quella del ministero. E quando poi agli organici si attribuiva efficacia retroattiva, restavano assicurate le lusinghe degl'impiegati, e tutto per essi riducevasi ad una breve posticipazione. Eppure anche questo equo temperamento consigliato dalla stringenza del tempo fu respinto nella seduta preparatoria.

Non è questo un argomento politico, sibbene un argomento amministrativo, nel quale sarebbe esorbitanza porre una quistione di fiducia. Codeste armi vanno gelosamente custodite e non si adoperano che in momenti estremi, altrimenti si sfruttano. Guai a noi se ricopiamo gli errori dei nostri avversari, i quali uccisero il loro governo per la smania di dargli sempre ragione.

Intanto la Commissione del bilancio sembra abbia concluso di rassegnarsi a subire provvisoriamente, in via di esperimento, e senza che si possano invocare quale un diritto acquisito gli organici ministeriali; ma l'accettazione del progetto viene circondata da otto riserve o punti condizionali. Non potendo fare il bene che avrebbe desiderato, la Commissione propone il male minore possibile.

Ma, io non oso garantire che questa proposta anche condizionata riporti il suffragio di una notevole maggioranza; io non oso garantire che nella Camera si riproducano quei sentimenti da cui molti onorevoli sono travagliati. E non so nemmeno se, in mancanza di altro mezzo, si ricorrerà all'esperienza di allontanarsi perchè il difetto del numero renda impossibile la votazione.

Oggi il deputato del vostro collegio tenne un discorso alla Camera invitando il ministro delle finanze a riformare ed abolire il sistema delle retribuzioni ad aggio. Il ministro rispose, il Billia replicò, e fu applaudito. Troverete il discorso negli atti del parlamento.

Trieste, 22 dicembre 1876.

(nostra corrispondenza)

Non è soltanto a Trento che l'Austria infierisce contro i giovani liberali, ed onesti, a Trieste pure ogni giorno la Polizia fa perquisizioni ed arresti in odio a chi pensa liberamente e non vuole approvare la politica del governo.

Già avevamo nelle carceri politiche due nostri amici, ora ne hanno arrestati altri due Pietro Mosettig, uno dei 70 eroi di Villa Gloria e Eugenio Salvador pubblicista. Oltre a ciò vennero praticate nuove e più minute perquisizioni nella speranza di trovare documenti onde provare la correità degli arrestati nella collaborazione dell'incriminato giornale *L'Accattone*. Come al solito gli organi polizieschi restarono colle mani vuote e certamente il Tribunale non potrà mai provare nulla a carico dei nostri amici per la semplice ragione che erano affatto estranei alla redazione di quel giornale, ma intanto i nostri sgherri sfogheranno la loro rabbia, tenendo quei bravi giovani chiusi in carcere chi sa per quanto tempo a danno delle loro famiglie e dei loro interessi.

Va bene il ricordare le gesta dei nostri padroni nel Trentino, ma ciò si faccia conoscere anche ciò, che soffriamo noi che in fin dei conti non siamo meno italiani dei Trentini e abbiamo le istesse aspirazioni: quelle di libertà ed indipendenza.

Fulile.

Il Circolo filologico di Torino ha, con gentile pensiero, inviato il diploma di socio onorario all'on. **Maiorana-Calatabiano**, ministro di agricoltura e commercio.

L'atto cortese di quel Circolo è tanto più significativo in questi giorni, in cui i giornali della consorteria, specialmente torinesi, misero il campo a rumore, falsando le parole pronunciate dal ministro a Torino.

La relazione sul nuovo regolamento della **Camera** è pubblicata. Essa sopprime gli uffici, adotta il sistema delle tre letture, e modifica la costituzione della Giunta per le elezioni. Questa sarà formata di 22 deputati, scelti in egual numero nei due lati della Camera.

La nomina sarà fatta su 44 candidati, proposti nelle stesse proporzioni dall'ufficio di presidenza.

Il ministro delle finanze intervenne nel seno della Commissione per la **ricchezza mobile**, e dichiarò di voler limitare per ora le riforme al metodo degli accertamenti, a migliorare la procedura, a studiare di accrescere il *minimum* imponibile, riservando ad altra sessione l'esame per la diminuzione dell'aliquota.

Desidera che la Commissione faccia presto questo lavoro per presentare le leggi di riforme.

Il *Diritto* s'intrattiene sulla **tassa del macinato**. Dice che il ministero si è adoperato a far sì che quella tassa riuscisse meno ingiusta di quello che era per lo innanzi, come di renderla meno gravosa ai contribuenti. Soggiunge che il ministero attuale non può prometterne l'abolizione per un tempo determinato, ma che la Camera deve ricordargli avere esso il dovere di abolire quella tassa non appena le condizioni della finanza lo permettano.

Possiamo assicurare anche noi, concordemente a ciò che dice la *Libertà*, essere priva di fondamento la notizia data da alcuni giornali e commentata da noi, che S. A. il **duca d'Aosta** sia per assumere un comando militare in Sicilia.

Oggi, se siamo bene informati, S. M. sottoscriverà alcuni decreti che nominano nuove autorità nella provincia di Palermo e queste nuove autorità andranno nei primi giorni di gennaio a prendere possesso degli uffici ai quali sono chiamate.

Così il *Piccolo*.

CORRIERE ESTERO

Telegrafano da Parigi alla *Politische Correspondenz* in data del 20: Secondo quanto si dice, l'ex-ministro degli esteri egiziano Nubar pascià, che abitava qui, è stato chiamato a **Costantinopoli** dal Governo ottomano, e pare che la sua chiamata dipenda dal progetto della Porta, di nominarlo governatore generale della Bulgaria.

Nubar pascià è cristiano.

Lo *Standard* scrive queste gravi parole:

« Noi non siamo incaricati dal governo della **Turchia**, non possiamo invigilare alla esecuzione delle riforme che sono necessarie e non conosciamo abbastanza i bisogni, i desiderii e le aspirazioni di quel popolo per giudicare quali riforme siano opportune. Ci conviene quindi l'esser modesti nel nostro intervento per non aumentare la confusione. Noi siamo competenti a giudicare dei nostri interessi; ad ogni modo, siamo costretti a giudicarne. Quindi è nostro primo dovere vegliare che essi non ricevano detrimento.

In un suo lungo articolo, la *Neue freie Presse* così giudica la nomina di Midhat pascià:

« La nomina di **Midhat pascià** a Granvisir vale più di tutte le dichiarazioni politiche alle Potenze a dimostrare che la Turchia è pronta a dar soddisfazione a pretensioni che siono legittime ed a rimodernarsi in quanto ciò sia conciliabile coi costumi e colle consuetudini nazionali. Infatti, in tutto l'impero del Sultano non havvi uomo il quale sia più pratico della civiltà europea e tanto pieno di rispetto per essa, ed il quale conosca i difetti e le manchevolezze dell'Amministrazione turca più esattamente dell'ex governatore dei vilajet del Danubio.

« Le opinioni di Midhat pascià non solo ci lasciano sperare che sarà quanto prima promulgata la nuova Costituzione sì vivamente osteggiata dai vecchi Turchi, ma ci fa attendere altresì ch'egli tratterà in modo prevenente coi membri della Conferenza. I diplomatici potranno trattare con lui molto più facilmente che con qualunque altro dei precedenti Granvisir, perchè rispetto alle domande eque e giuste, egli è in pieno accordo coi rappresentanti stranieri. La sua nomina ha quindi fatto una favorevole impressione sulla maggior parte dei Governi europei, il che, quanto al Governo austriaco si travede dagli articoli della *Politische Correspondenz*. Midhat pascià, si può esserne sicuri, corrisponderà a tutte le aspettazioni degli amici della Turchia, e da lui non si ha da temere che la Conferenza vada a monte per un punto relativo ai sudditi cristiani della Porta. »

Anche la *Deutsche Zeitung* considera la nomina di **Midhat pascià** come un sintomo di pace, una garanzia offerta all'Europa onde procedere con maggior facilità allo scioglimento della quistione d'Oriente. Nota che tal nomina non deve secondare le vedute russe perchè Midhat, amico delle riforme, autore della costituzione, è il maggior nemico che abbia la Russia che non vorrebbe riformare la Turchia altro che col suo antico sistema tradizionale.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 25 dicembre.

Ieri a Cividale ebbe luogo la solenne inaugurazione del Collegio Convitto Municipale. Fu una vera festa degna del passato della città che la solennizzava, e degna dell'avvenire che le si schiude dinanzi a mezzo d'un istituto che, ben diretto, potrà apportarle tutti quei vantaggi specialmente morali, che oggimai devono essere il patrimonio d'ogni città colta e civile.

Ringraziando l'egregio direttore sig. De Osma ed il Sindaco nob. avv. De Portis per l'invito gentile di cui hanno voluto favorirci, ricambieremo domani, pubblicando una interessante relazione di quella festa dettata dal nostro corrispondente *Orgnan*, a a cui, come meglio pratico delle persone e degli intendimenti loro, cediamo volontieri la *parola*.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

La direzione delle Poste prega i mittenti biglietti da visita a rimetterli, legati in pacco, solo nella buca delle stampe nell'atrio dell'Ufficio *distribuzione-lettere*, e mai sciolti nelle altre buche per non lamentare smarrimenti o disguidi, potendo, se sciolti, insinuarsi nelle *corrispondenze*.

Scuole operaje. Venerdì sera, uno dei componenti il Comitato d'istruzione della Società operaja, si recò a visitare le scuole di disegno della medesima, nei nuovi locali destinati dal Municipio e già appartenenti alle scuole Tecniche. Sappiamo che il visitatore rimase molto soddisfatto sia della frequenza degli scolaretti, come anche dell'abnegazione degl'insegnanti, i quali con meschinissima retribuzione, sacrificano molte ore della sera e dei giorni festivi a vantaggio dei piccoli operai. A loro onore citiamo il nome dei maestri, cioè dei signori prof. Francesco Baldo direttore, Giacomo Miss, Ferdinando Simoni, Gio. Batta Sello e Giuseppe Zilli.

Gli scolari poi sono numerosissimi. Basti dire che al primo corso sono inscritti ben 138 allievi, i quali presentano una media frequenza di circa 100; che alle tre classi superiori sono in complesso inscritti 98 allievi, con una media frequenza di 70. Aggiungasi che il numero nulla scema al fervore degli scolari.

Invitiamo tanto i cittadini quanto le autorità a voler visitare tali scuole per incoraggiare ad un tempo docenti e discenti.

Moralità e zolfanelli. Giustissima la lagnanza dei padri di famiglia per le turpitudini che sotto forma di figurine colorate trovansi dipinte a colori vivaci sulle scattolette dei fiammiferi di cera! Siamo arrivati ad un ponto che prima di deporre una scattoletta di zolfanelli sul tavolo, d'una casa che si rispetta, bisogna guardarla attentamente da una parte e dall'altra. E dire che questa licenziosità non ha altro movente che quello di una sordida speculazione!

Oh! quanto sarebbe bello e onesto, se tutti i fabbricatori di zolfanelli imitassero, l'esempio del signor G. De Medici di Milano, il quale ha inaugurata una bellissima innovazione rendendo le scattole di zolfanelli una vera utilità. E sapete come? Stampando sulle due faccie della scattola stessa l'orario ferroviario degli arrivi e partenze da Milano. E così egli ha insegnato non solo come si fa ad avere in tasca le ferrovie dell'Alta Italia con tutte le loro questioni di riscatto, ma ha fatto cosa comoda e morale.

Teatro Minerva. Ieri sera, dinanzi un pubblico scelto e numeroso, ebbe luogo l'annunciato trattenimento di drammatica.

Diciamolo francamente, sembrava assistere ad una recita d'artisti anzichè di dilettanti.

Dopo la commedia *Cesare Augusto*, recitata a dovere da tutti indistintamente, udimmo quel giojello di commedia che è *Bere o affogare*, nella quale oltre ai conjugi *Regini* si distinse il sig. *Mario Guastalla* di Trieste.

La Società *Talia* può andar superba d'annoverare un sì distinto giovane. Ha voce bella, intuonata, che si presta facilmente alle modulazioni, recita con intelligenza e naturalezza; il nostro pubblico lo applaudì a più riprese tanto solo quanto in compagnia degli altri dilettanti, e dimostrò evidentemente il vivo desiderio di riudirlo.

Seguiva *Il suicidio d'un comico*, monologo che mi dicono scritto dal *Forti* e dall'*Ullmann*. Il primo sa fare dei graziosi e bei versi, ed il secondo (che tutti conosciamo) è un distinto comico che sa ancor meglio recitarli. Bisognava vederlo jeri a sera in tutti quei differenti caratteri, bisognava sentirlo nella scena dei due tedeschi ed in quella dei dialetti con la chiusa della *strada ferrata*. È tutto ciò che di comico si può ideare.

Il pubblico batteva fragorosamente le mani e gridava *Bravo!* Noi facciamo eco agli applausi del pubblico e ce ne congratuliamo colla Direzione dell'Istituto filodrammatico che ci procurò una serata delle più piacevoli.

Speriamo poi, interpretando il desiderio di molti, di poter riudire quel monologo ove l'*Ullmann* riesce così bene ad esilarare il pubblico.

Teatro Nazionale. Anche nelle ultime due sere, la Compagnia Averino seppe attirare numeroso pubblico, che rimeritò la sua bravura con continui applausi.

Questa sera variata rappresentazione.

Per le signore. Dedichiamo questo cenno alle signore, ossia alle mode che sono da esse adottate pel nuovo anno.

Le piume e le penne degli uccelli più rari sono destinate ad avere la parte più importante nell'figurino del 1877. La nuova usanza sarà adottata senza *ostacoli, poichè nulla è più adatto a servire* d'ornamento alla *toilette* di una signora delle piume e dei fiori. Fra le altre cose, si fanno a Parigi cappellini tutti intieri in penne di fagiano, che sono vere meraviglie; le guarnizioni in penne di *gazza* o d'uccelli acquatici sono invece specialmente adottate per gli abiti e i mantelli delle signore.

Fu la regina d'Olanda che introdusse la nuova moda: ritornando da Biarritz, essa soggiornò a Parigi qualche tempo sotto il nome di contessa Bruen, e portava un lungo mantello in velluto, d'un *color* grigio scuro, guarnito di strisce di penne della più gran rarità.

Ginnastica. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha provveduto perchè anche quest'anno abbia luogo in Torino il corso normale per provvedere di abili maestri di ginnastica educativa, le scuole normali e secondarie del Regno. — Di questo saggio provvedimento, che di vero cuore approviamo, non si otterranno però i desiderati risultati, se anche in Italia, al pari di quello che si usa nella forte Germania, il Governo non renderà obbligatoria in tutte le scuole la ginnastica, e se la mancanza assoluta di profitto in essa non produrrà i medesimi effetti che nelle altre materie d'insegnamento.

Prima di chiudere questo cenno, non possiamo a meno di vivamente raccomandare ai genitori, di non ritardare l'inscrizione dei loro figli fra gli allievi di quella Società di ginnastica, se non vogliono — ciò che non sapremmo deplorare abbastanza — abbia effetto la deliberazione presa dalla Presidenza della Società stessa, di cessare col 1° del venturo anno dall'istruzione ginnastica dei giovani allievi sotto i 17 anni, qualora non raggiungessero il numero di 15.

Ogni giorno una. A proposito degli scontri ferroviarii, di cui si parla tanto in cotesti giorni, ecco un particolare sconosciuto:

Un milord inglese viaggiava con un suo servitore nel convoglio proveniente da Parigi. Il milord, nel disastro, rimase incolume, invece il povero domestico cadde, fuggendo, sui binari, e i carrozzoni gli passarono sopra il corpo.

Milord, dopo essersi accertato che le sue contusioni erano insignificanti, borbottò tra di sè:

— Dove diavolo s'è cacciato John?

— Ah! caro signore — gli rispose un inserviente — il poveretto è stato diviso in quattro pezzi.

— Allora fatemi il piacere — disse freddamente milord — *di vedere in quale di questi pezzi sono* le chiavi de' miei bauli.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femmine	4		
» morti	» 1	»	0		
Esposti	» 2	»	1	Totale N. 12	

Morti a domicilio.

Giuseppe Modotto fu Paolo d'anni 68, agricoltore — Pietro Nardoni fu Giovanni d'anni 25, agricoltore — Amalia Ruttar di Leonardo d'anni 4 — Santa Di Grazia fu Santo d'anni 72, attendente alle occupazioni di casa — Maria Crasti-Joppi fu Martino d'anni 80, possidente — Regina Zorzetti-Menazzi fu Giacomo d'anni 44, cucitrice — Antonio Guatti fu Domenico d'anni 65 linajuolo —

...venuta Muloni fu Antonio d'anni 30, serva — ...genio Marzona fu Eugenio d'anni 5 mesi 7 — ...a Cantoni di Pietro di mesi 1 — Giovanni ...re di Valentino di mesi 8 — Costantino Rizzi ...Valentino di giorni 12 — Vincenzo Magrini di ... Batt. di giorni 7 — Maria Degani di Gio. ...a d'anni 6.

Morti nell' Ospitale civile.

Catterina Miotti di Luigi d'anni 15, contadina — Maria Tilatti-Jacolutti fu Antonio d'anni 47, ...end. alle occupaz. di casa — Maria Lombardo ...uro fu Giovanni d'anni 55, attend. alle occupaz. ...casa.

Totale N. 17

Matrimoni.

Angelo Calligaris agricoltore con Maria Busiz ...endente alle occupaz. di casa — Domenico Ru...z tornitore con Luigia De Maria attendente alle ...cup. di casa — Giuseppe Pellissoni cocchiere con ...na Faurlini attend. alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell' albo municipale.

Vincenzo Castellani possidente con Maria Bonitti ...endente alle occupazioni di casa — Valentino ...emeso cordajuolo con Giulia Castronin setajuola — Gio. Batt. Bortolotti inserviente con Maria Billiani ...tendente alle occupaz. di casa — dott. Mattia Vo...ti medico-chirurgo con Adele Pari agiata — ...iuseppe Giusto agricoltore con Maria Indri atten...nte alle occupaz. di casa — Leonardo Modotto ...ricoltore con Anna Bertoli attendente alle occu...zioni di casa.

CORRIERE DEGLI AFFARI

25 dicembre

Sete. Anche Venerdì sulla piazza di Milano non ...ultò, tanto nei pochi affari eseguitesi che nella situa...one delle sete, alcuna variazione, ed il mercato chiuse ...calma.

A Lione affari limitati stante le feste e gli inventari.

Cereali. Sembra che gli affari tendano a rientrare ...llo stato normale; diffatti le contrattazioni di granoturco, ...che avevano raggiunto un'attività quasi febbrile, in quest'ot...tava segnano una notevole decrescenza. I prezzi non su...birono ribasso sensibile, ma c'è positivamente fiacchezza.

La ricerca di frumento fu assai scarsa e la prevalenza ...di alcuni contratti in qualità fine (che sono sempre in ...favore) produssero sul medio settimanale un aumento che, ...la giornata, può ritenersi parziale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 28 dicembre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L. 24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 14.95	»	16.—
Segala	»	» 12.85	»	—.—
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.37	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 26.—	»	—.—
» in pelo	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.—	»	—.—
Castagne	»	» 8.50	»	9.—

POSTA DEL MATTINO

(*nostra corrispondenza*)

ROMA, 22 dicembre.

Il più della pietà potè il digiuno, disse il poeta; ed io a proposito della famosa quistione degli organici dirovvi che più del desiderio di una saggia riforma potè l'amore del loco natio. La discussioni che si fanno *in limine* alle vacanze sono simulacri di discussioni, veri abborracciamenti e soffocazioni di voti. *Consummatum est*, ecco l'antifona; chi mostra *velleità di parlare* è coperto dalle voci d'impazienza che chiedono la chiusura, e bisogna finire come il Bertani con un *amen* rassegnato. Male, male, ed ancora male.

Del resto tali e tante furono le riserve e le condizioni onde la Commissione del bilancio in persona del suo presidente Correnti ha voluto circondare le *proposte ministeriali* che *ben si può* dire aversi voluto mantenere il protocollo aperto non solo, ma aversi di più dichiarato che il progetto degli organici si approvava come un semplice esperimento e come una iniziale riforma. Entro un anno l'argomento dovrà ripresentarsi completo alla Camera e formerà soggetto di quella ampia discussione che *oggi non si è potuta e non si è voluta eseguire.* Vi mando la relazione del Correnti onde voi possiate formarvi un concetto delle attenuazioni che si sono recate al primitivo schema di legge.

La seduta odierna ha cominciato a mezzogiorno preciso, e si sciolse alle ore 5 colla votazione di quattro leggi, quella cioè del bilancio sulla spesa comprendente gli organici, quello di convalidazione di diversi decreti reali per prelevamento di fondi sulle spese impreviste, quello di modificazioni all'art. 25 della legge di contabilità relativo all'epoca di produzione della prima provvisione, e finalmente quello che modifica parzialmente gli articoli 13, 54, 60 e 71 della legge sulla riscossione delle imposte dirette. Dopo di che la Camera prese le sue vacanze fino al 15 gennajo, vacanze in verità troppo lunghe. E giacchè i lavori parlamentari taceranno fa conto di tacere per ora anche il vostro corrispondente.

TELEGRAMMI STEFANI

Roma, 23. — *Senato* — Il presidente del consiglio presenta il bilancio della spesa per il 1877, compiendo così la presentazione della serie dei bilanci per il detto anno. Presenta inoltre gli altri tre progetti votati dalla Camera nella seduta di ieri, e chiede l'urgenza, che è accordata.

Londra, 23. — I giornali annunziano che il Belgio ricusò di fornire la forza armata alla commissione internazionale della Bulgaria.

Dicono che in seguito a questo rifiuto la proposta che ogni commissario sia accompagnato da mille compatrioti come polizia armata.

Il *Daily Telegraph* dice che Midhat comunicò al Sultano le conclusioni dei plenipotenziari.

In questo colloquio si decise fra il Sultano e il ministro che la Turchia non cederebbe nulla che possa toccare l'indipendenza.

Costantinopoli, 22. — *La Conferenza* preliminare tenne oggi l'ultima seduta. L'accordo dei plenipotenziari è completamente mantenuto.

La conferenza è convocata domani all'Ammiragliato sotto la presidenza di *Savfet. Gli articoli* della Costituzione ultimamente soppressi furono ristabiliti. La costituzione si promulgherà domani.

È proibita l'esportazione di cereali e bestiame delle Provincie del Danubio.

New-York, 22. — Un manifesto dei comitati elettorali della Pensilvania dichiara che furono eletti Tilden a presidente, e Hendricks a vice-presidente.

Edimburgo, 23. — Vi fu una burrasca; molti naufragi sulle coste della Scozia.

Vienna, 23. — *La Corrispondenza Politica* dice che il governo serbo si affrettò a dare piena soddisfazione per l'affare dei *Maros*. La bandiera austro-ungherese fu salutata oggi solennemente, come l'Austria domandò. La *Wiener Abendpost* considera la notizia che la conferenza si riunirebbe oggi a Costantinopoli come una conferma che i plenipotenziari si posero d'accordo su tutti i punti e specialmente sulla garanzia.

Pietroburgo, 23. — Nella questione della garanzia, la Porta, che intanto trovò in Midhat un amico delle riforme, dovrà fare una dichiarazione decisiva, e con ciò la situazione diverrà precisa e chiara. La Russia mostrò nelle conferenze preliminari, nelle quali Ignatieff aveva una grande libertà d'azione, che si limita al punto essenziale e non sollevò la questione orientale generale. — L'andamento delle trattative prese un carattere calmo e quindi deve aver recato meraviglia che il *Golos* abbia pubblicato un articolo assai aggressivo contro l'Austria, ma bisogna riflettere che il *Golos* non pubblica mai articoli ufficiosi.

Nei disordini avvenuti a Kazan parteciparono quasi 80 persone ed incominciarono con *hurrà* alla Sorbia. La dimostrazione degli studenti era di carattere *nihilista*.

Versailles, 23. — Il Senato approvò il bilancio dei culti ristabilendo la maggior parte dei crediti ridotti dalla Camera. Approvò quindi il bilancio *delle finanze e il bilancio delle entrate.*

Madrid, 23. — Nei circoli ufficiali confermano che esistono divergenze fra la Spagna ed il Vaticano. Il Congresso autorizzò il tesoro a garantire il prestito di Cuba.

Bruxelles, 24. — Il Belgio ricevette nessuna proposta riguardo l'occupazione della Bulgaria.

Costantinopoli, 23. — La Costituzione pubblicata, stabilisce: L'indivisibilità dell'impero; il Sultano è Califfo dei mussulmani e sovrano di tutti gli ottomani; le sue prerogative sono quelle dei sovrani costituzionali d'Occidente; i sudditi dell'impero sono chiamati ottomani, la loro libertà è inviolabile; l'islamismo è la religione dello stato; sono garantiti i privilegi religiosi delle comunità, il libero esercizio di tutti culti; sono stabilite la libertà della stampa, la libertà d'insegnamento, l'istruzione primaria obbligatoria, il diritto d'associazione, il diritto di petizione alle Camere, l'eguaglianza di tutti dinanzi la legge, l'ammissione ai pubblici impieghi senza distinzione di religione, la ripartizione eguale delle imposte, la loro riscossione in virtù di una legge; la garanzia della proprietà, l'inviolabilità del domicilio, le attribuzioni dei tribunali essendo definitive, nessuno potrà togliersi dai giudici naturali, le udienze saranno pubbliche; ciascuno avrà il diritto della difesa, le sentenze saranno pubblicate; il ministro non avrà alcuna ingerenza negli affari giudiziari, le confische, le *Corvées* e le torture sono proibite, i ministri saranno responsabili, i ministri accusati dalla Camera giudicheransi da un'alta corte; gl'impiegati non possono rivocarsi senza motivo legittimo, essi sono responsabili.

Il fatto di avere ricevuto ordini da un superiore *non obbligali, se gli ordini sono contrarii alla legge.* Saranvi due Camere, quella dei deputati ed il Senato. Il sultano comunicherà colle Camere con messaggi.

Le Camere avranno libertà di voto, il mandato imperativo è proibito. Le leggi approvate dalla Camera e dal Senato ricevono la sanzione imperiale. Il Senato avrà il diritto di respingere leggi contrarie alla costituzione o rinviarle alla Camera dei deputati inviolabili. La Camera voterà le leggi per articoli e il bilancio per capitoli.

I giudici e i pubblici funzionari sono irremovibili. Costituirassi una corte dei conti che presenterà alla camera alla fine d'ogni anno una contabilità finanziaria completa. L'amministrazione provinciale sarà stabilita sulla più larga base di decentramento. I consigli generali e municipali sono elettivi. *La costituzione non potrà modificarsi se non* col voto dell'una e dell'altra Camera sanzionato dal Sultano.

Costantinopoli, 23. — Assicurasi che fra breve si annullerà il decreto del 6 ottobre 1875 relativo al cupone di rendita che si pagherà intieramente quando le circostanze permetteranno.

Costantinopoli, 23. — La Conferenza plenaria si è riunita sotto la Presidenza di Savfet. I plenipotenziari scambiaronsi i loro pieni poteri.

Dopo l'apertura Savfet disse, la salve d'artiglieria sentite, annunziano la promulgazione della Costituzione che cambierà lo stato della Turchia. Lettosi quindi il riassunto dei lavori della Conferenza preliminare, esso fu poscia presentato a Savfet, il quale domandò un periodo di tempo per esaminarlo. Credesi che la Conferenza terrà una seconda seduta martedì; si aggiornerà quindi sabato in causa delle feste del Bairam. La Conferenza esaminerà nella prossima seduta la quistione del prolungamento *dell'armistizio. È probabile che si prorogherà per* quindici giorni.

Costantinopoli, 24. — La Costituzione dice: il Sultano è irresponsabile ed inviolabile. Essa non contiene disposizioni che possano dare carattere teocratico alle istituzioni dello Stato. Ciascun ministro è responsabile della sua gestione. In caso di voto contrario della Camera il Sultano cambierà i ministri o scioglierà la Camera. *I ministri essi*stono alle sedute, accettano le interpellanze. La sessione durerà 4 mesi. Il Senato è nominato dal Sultano. Saravvi un deputato per ogni 100 mila *abitanti; le elezioni si faranno a scrutinio segreto.* Il mandato di deputato è incompatibile colle funzioni pubbliche. Le elezioni si faranno ogni 4 anni. Fatte le elezioni generali, la convocazione della Camera avverrà entro sei mesi dalla data dello scioglimento. Le sedute saranno pubbliche. Le sedute dei tribunali sono pubbliche, la difesa è libera; nessuna ingerenza avrà il governo nella giustizia.

Il Ministero pubblico è istituito; l'alta Corte giudicante i ministri, i membri della cassazione e le persone accusate di lesa maestà o di attentato contro lo stato è composta dalle sommità dell'impero. Il bilancio si voterà all'apertura della sessione. Si presenteranno *i bilanci di provvisione e definitivi per* l'approvazione della legge. Ogni cantone avrà un consiglio eletto per amministrare i propri interessi. I comuni avranno dei consigli municipali eletti. L'in*terpretazione della legge appartiene secondo la sua* natura, alla Corte di Cassazione, al Consiglio di Stato od al Senato. La Costituzione non può essere modificata che sopra iniziativa del ministero o delle Camere e con voto delle Camere con due terzi dei votanti e sanzionata dal Sultano.

ULTIMI

Parigi, 24. — Temesi che la promulgazione della costituzione turca complichi la situazione.

Washington, 25. — Grant dichiarò jeri al corrispondente della stampa associata di nulla sapere della protesa cospirazione dello esercito. Disse che non credeva vi sarebbe conflitto armato per la questione della elezione presidenziale e che ogli *riconoscerà prontamente chiunque venga dichiarato* eletto.

Newyork, 25. — Rivoluzione a S. Domingo. Il presidente Gonzales si dimise e fuggì. Baez fu richiamato.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 23 dicembre

3 0[0 Francese	70.70	Rendita turca	11.07
5 0[0 Francese	105.02	Rendit. spagn. Esterna	14.00
Rendita italiana 5 0[0	71.55	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	521 —	Consol. inglese	94.—
Ferr. lomb. ven.	157.—	Egiziano	251.—

CHIUSURA PARIGI, 23 dicembre

3 0[0 Francese	70.75	Cambio sull'Italia	8.1[4
5 0[0 Francese	105.15	Cons. Ingl.	94.—
Rendita italiana 5 0[0	71.60	Rendita turca	11.17
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	58.—
Ferrovie Lombarde	156.—	» » (1873)	56.—
Obbligazioni Tabacchi	223.—	Lotti turchi	34.—
Ferrovie V. E. (1863)	250.—	Tunisino	230.—
» Romane	234.—	Mobiliare francese	150.—
Obbligazioni Lomb.	228.—	» spagnuolo	182.—
» Romane	—.—	R. spagnuola, Esterna	14.1[8
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziano	252.—
Cam. su Londra, a vista	25.13		

FIRENZE, 23 dicembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	338.—
Nap. d'oro (con.)	21.80	Ferr. Meri. (cont.)	880.—
Londra, 3 mesi	27.31	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.—	Banca To. (num.)	872.—
Prestito Nazio. 1866	803.—	*Credito Mobiliare*	621.—
Azioni Tab. (num.)	1005.—	R. it 5 0[0 1 lugl. 76 f. m.	77.80

VIENNA, 23 dicembre

Mobiliare	134.—	Argento	114.25
Lombarde	78.—	Cambio su Parigi	49.90
Banca Anglo aust.	08.50	» » Londra	125.65
Austriache	258.—	Rendita austriaca	68.30
Banca nazionale	818.—	id. carta	60.30
Napoleoni d'oro	10.05.—	*Union-Bank*	47.—

BERLINO 23 dicembre

Austriache	415.50	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	125.50	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	214.50	Rendita turca	10.60
Rendita italiana	69.90	Cambio su Londra	70.—

LONDRA, 23 dicembre

Inglese	94.— a 94.—	Egiz. (1873)	49.5[8 a —.—
Italiano	71.1[8 a 71.1[8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.1[4 a 14.1[4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.8[16 a 11.9[16		

PARIGI, 23 dicembre ore 4,17 sera.
sul Boulevard.

Prestito francese 3 0[0	70.60	Banca	—.—
Rendita turca	11.05	Italiana	71.15
Egiziano	251.—	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0[0	104.97		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 23 dicembre

Rendita pronta 75.40 per fine cor. 75.50

Prestito Nazionale completo 43.— o stallonato 40.— Veneto libero 242.—, timbrato 252.—,50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.85

Banconote austriache 216.1[2

Lotti Turchi 35.—

Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.25.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.84	a 21.85
Banconote Austriache	» 216.50	» 217.—

BORSA DI MILANO, 23 dicembre.

Rendita italiana —.— a —.— Napoleoni d'oro —.—, a —.—

BORSA DI VIENNA, 23 dicembre (uff.)

Londra 125.70 Argento 114.60 Nap. 10.04.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° *alto metri 116.01 sul* livello del mare m.m.	732.2	732.8	736.2
Umidità relativa	90	80	96
Stato del Cielo	coperto	misto	nebbioso
Acqua cadente	4.9	—	—
Vento direzione	calma	S.O	calma
Vento velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	6.6	8.7	6.7

Temperatura (massima 10.3 (minima 5.3

Temperatura minima all'aperto 3.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	6.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 7.20 *antim.*		ore 8.40 antim.	
» 5.— pom.		» 12.45 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 dicembre 1876.

Venezia	68	88	51	80	69
Bari	26	30	47	72	71
Firenze	6	77	27	79	12
Milano	68	5	51	7	81
Napoli	46	82	45	19	3
Palermo	83	50	84	77	36
Roma	6	19	3	73	52
Torino	89	45	28	60	26

INSERZIONI A PAGAMENTO

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante, solidissimo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crine vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, uso libro, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, ruotabile; della *massima comodità,* L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, con piatto zinco e coperchio ottone L. 2.80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'appendere L. 2.

Sedie in ferro per caffè o giardino, solide od eleganti verniciate color canna, L. 10, 12, 15 fino a 25.

Taboretti, quadri e tondi L. 8, 10.

Tavoli in ferro tondi e quadri, con o senza lastra, marmo e ferro di tutte le misure, da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Tolette eleganti in ferro con specchio, porta-candele cassetto, copri-catino, verniciato a fuoco L. 23.

AVVERTENZE

D'ogni articolo si spedisce (disegno) schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la risposta. Spedizione pronta in qualunque paese, contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per cento. Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico del Committente. A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegna.

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo,** *Via Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ELEGANZA

ECONOMIA — ELEGANZA

Il Negozio di libri cartoleria musica e stampe

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo Via Mercerie

per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

Novità entrate nel nuovo Negozio pel capo d'anno

Libri per Strenne — Racconti educativi — Storia — Viaggi ecc. — Edizioni illustrate legate in tela inglese a oro.

Il vecchio Negozio

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, Musica, Stampe ed altro.

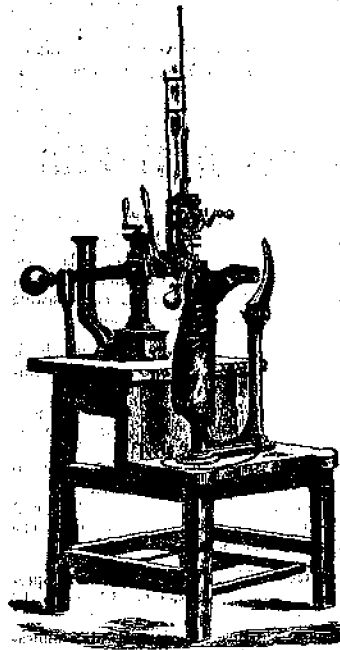
IMPIEGO DI AGENTI VIAGGIATORI

D'ASSICURAZIONI

L'Ispettore Generale della SOCIETA' GENERALE di Mutua Assicurazione a *Quota fissa* contro i danni degli Incendi residente in Oderzo, fa ricerca di Agenti Viaggiatori e stabili che corrisponderanno direttamente coll'Ispettorato, benchè domiciliati in qualunque Comune delle Provincie di Venezia, Udine e dal medesimo verranno rimunerati con provvigioni *superiori a qualunque altra Società.* Dirigere le domande all'Ispettore di Oderzo — sig. **Luigi Scotti.**

FESTE e CAPO D'ANNO

Il miglior regalo è la

MACCHINA DA CUCIRE

Il sottoscritto rappresentante la prima Casa in Italia D. A. HERLITZKA e Comp. di Trieste, avverte che oltre il Deposito (Centro) qui, volendo sempre più ben servire la numerosa sua clientela, tiene rapresentanze con deposito in Gemona F. Londero, Pordenone G. B. Toffoli, Sacile Grillo e De Martini.

Specialità Macchine da OCCHIELLI, RICAMO e da CALZE; Casse forti delle due Case di Vienna, seghe meccaniche, mobiglie in ferro e legno ritorto; armi ecc. ecc.

Concorrenze impossibili; condizioni a pagamento; lezioni sul luogo della vendita.

Per commissioni rivolgersi alla primaria Sartoria di

D. ZOMPICCHIATTI

IN UDINE

GIUSEPPE BALDAN

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* . . . . per L. **1.50**
Bristol finissimo . . . . . . » » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietti d'augurio di felicità, pel dì onomastico, compleanno ecc.

a prezzi modicissimi

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 *per cento sul prezzo di marca.*

Libri di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 65 per cento.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio, ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con gran ribasso

---

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA IN MILANO

STRENNE pel capo d'anno 1877

espressamente stampate

Edizioni di lusso e comuni in 8 grande con finissime e numerose illustrazioni. — Leg ture alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro, — Catalogo *gratis* dietro doman alla **Tipografia Editrice Lombarda,** *Via Appiani N.* 10 in **Milano,** od ai princip ibrai.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.